



**DOMENICA 4 FEBBRAIO V DEL TEMPO ORDINARIO**

**46° Giornata Nazionale per la Vita**

Al termine delle Sante Messe ci sarà la benedizione della gola, nel ricordo di *San Biagio*

08,30 NOZZA

**10,00 VESTONE: Santa Messa animata dai bambini e ragazzi del Catechismo**

18,00 VESTONE *def.to Bacchetti Lodovico*

09,30 AURO (Santuario) - 11,15 MURA - 11,15 CASTO - 18,00 MURA (S. Domenico)

**LUNEDÌ 5 Sant'Agata, vergine e martire (memoria)**

09,00 VESTONE *def.ti Stagnoli Maria e Annibale*

10,00 RICOVERO

08,30 MALPAGA

**MARTEDÌ 6 San Paolo Miki, presbitero e compagni martiri (m)**

09,00 NOZZA – Cappellina

20,00 BRIALE (San Carlo)

**MERCOLEDÌ 7**

09,00 VESTONE

18,00 MURA (S.Domenico)

**GIOVEDÌ 8**

17,00 LAVENONE

18,00 AURO (Santuario)

**20,30 Chiesa di Vestone: IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO - per radio parrocchiale FM 100,10**



**VENERDÌ 9**

09,00 VESTONE

18,00 CASTO (Addolorata)

**SABATO 10 Santa Scolastica, vergine (memoria)**

17,00 LAVENONE

18,00 NOZZA

19,00 PROMO *def.ti Sforza Giavanmaria – Orsola e Giangiacomo – Olivari Aldo*

18,00 ALONE - 19,15 AURO (Santuario)

**DOMENICA 11 FEBBRAIO VI DEL TEMPO ORDINARIO**

**32° Giornata mondiale del malato (la celebreremo lunedì 12 febbraio alle ore 15,00)**

08,30 NOZZA

10,00 VESTONE *def.ti Crescimbeni Mariangela – Matteotti Maddalena, Anna e Domenica*

18,00 VESTONE *def.to Pelizzari Giuseppe*

09,30 AURO (Santuario) - 11,15 MURA - 11,15 CASTO - 18,00 MURA (S. Domenico)

**Lunedì 05 Febbraio:** alle ore 20,30 in oratorio a Vestone ci sarà l'ultimo incontro per la presentazione del nuovo cammino di ICFR. Sono invitati a partecipare, in modo particolare, i catechisti/e.

DOMENICA 11 FEBBRAIO  
**FESTA DI CARNEVALE**  
POMERIGGIO IN COMPAGNIA  
CON STAND GASTRONOMICO  
E FRITTELLE  
DALLE ORE 15.00  
PRESSO  
L'ORATORIO DI  
VESTONE

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO  
**POMERIGGIO PER BAMBINI**  
DOMENICA 04 FEBBRAIO  
PROGRAMMA DELLA GIORNATA:  
• ore 10.00 Santa messa in chiesa a Vestone  
• ore 12.30 spiedo in oratorio a Vestone: prenotazione a Luigina entro mercoledì 31 gennaio al numero: 348 090 4605  
• dalle 14.45 alle 16.00 laboratorio per tutti i bambini con Alessandra Turelli  
• Dalle 16.00 alle 17.30 animazione del gruppo GiokCalima con laboratori di giocoleria, e tanto altro...  
VI ASPETTIAMO!!!

Si riprende il Camino-Pellegrinaggio  
Cammino di San Benedetto da Norcia a Rieti  
da lunedì 19 agosto a sabato 24 agosto  
Costo previsto 420 €  
Per INFORMAZIONI ed eventuali ISCRIZIONI lunedì 26 febbraio ore 20,30 Oratorio di Vestone  
Fino a questa data il cammino è aperto alle Parrocchie di Nozza, Vestone, Lavenone. In seguito si aprirà anche al Savallo  
Al momento dell'iscrizione è necessario portare Carta d'Identità e versare l'acconto di 50 €  
Il cammino non è una semplice vacanza. Alla sera di ogni tappa ci prendiamo del tempo per vivere anche una esperienza spirituale.

## **Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 46ª Giornata Nazionale per la Vita.**

**«La forza della vita ci sorprende.**

**“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)».**

**1. Molte, troppe “vite negate”:** Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili. Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

**2. La forza sorprendente della vita:** Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

**3. Le ragioni della vita:** Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la “necessità” di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

**4. Accogliere insieme ogni vita:** Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

**5. Stare da credenti dalla parte della vita:** Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.